

OGGI AL CAFFÈ DEFILLA

“L’eretico” di Martigli presentato a Chiavari

CHIAVARI. Nella Firenze del tardo Quattrocento fra' Girolamo Savonarola e i suoi Piagnoni hanno instaurato la Repubblica di Cristo, in verità fondata sulla minaccia dell'eterna punizione invocata dal frate per coloro che continueranno a vivere nell'amoralità e nella dissipazione. Primo fra questi, papa Borgia, Alessandro VI, e tutto il suo entourage romano di figli, amanti, sicari e complici nei suoi misfatti. In tale contesto, lo scrittore rapallense Carlo A. Martigli ha ambientato il suo ultimo romanzo “L’Eretico” (Longanesi), un’avvincente storia di alleanze, tradimenti e complotti, omicidi e rapimenti che si dipana non solo fra Firenze e Roma, ma si sposta in continuazione in Estremo Oriente, in Turchia, in Galilea e ovviamente in Italia. La posta su cui poggia la storia è le Arcane Tesi di Pico della Mirandola - vicenda narrata da Martigli nella sua prima opera, il successo mondiale “999 L’ultimo custode”, di cui “L’Eretico” è il seguito naturale -, cioè l’unificazione di tutte le fedi sotto un solo Dio. Un progetto del quale il sultano turco, il papa e Giovanni de’ Medici che intende riconquistare Firenze per giungere poi al soglio pontificio, si guardano bene dal prendere in considerazione il messaggio teologico al solo scopo di ottenere un potere senza limiti. Per papa Borgia, anzi, potrebbe essere l’occasione per realizzare la sua bramosia di trasformarsi in re. In uno scenario così articolato e complesso, Martigli non poteva collocare un unico protagonista. Così, a ogni periodo storico e a ogni ambientazione geografico-politica, assegna un personaggio che, per la parte che gli compete, ricopre il ruolo principe. A presentare “L’Eretico” oggi alle 18 al Gran Caffè Defilla di Chiavari, il giornalista e scrittore Sandro Sansò.

